

Il Signor *Pouffet*, spedito in quelle parti dall'Imperadore della Moscovia Pietro I. per migliorare le *Vigne*, ed il lavoro de'Drappi di Seta, racconta, che avanti di lui erano state colà piantate moltissime Viti fatte venir dalla Francia, le quali producevano Uva di varie forte, che spremute rendevano Vini dello stesso colore, e sapore di quelli di Francia; ma che loro mancava lo spirito naturale del primitivo terreno. Consigliò egli il suddetto Czar Pietro a fare in loro vece piantare sedici, o venti mila Gelfi, o sia Mori, che mirabilmente averebbero servito a nudrire una quantità innumerabile di bacchi, onde non sarebbe rimasto dubbio, che col loro mezzo Sua Maestà non si fosse trovata in istato di far tanta Seta, che avrebbe bastato a provvedere tutta la Moscovia abbondantemente, e molti altri Paesi ancora. Aggiugne in oltre, che il Regno di *Astrakan* sarebbe fertilissimo, se dal Cielo fosse favorito di piogge frequenti; e che per lo contrario non può essere se non sterile, giacchè, dopo qualche poca, che cade nella Primavera, pioggia non scende sopra quelle Campagne dal Mese di Marzo fino a Settembre, ond'è, che in quel lungo intervallo, il terreno s' inaridisce in tal modo, che non si trova in istato di produrre veruna sorta di frutto, eccettuatine que' luoghi ne' quali possono fare, che scorrano con industria faticosa le acque. In poca distanza da' Fiumi crescono poconi deliziosissimi al gusto, annacquandoli a forza di Mulini con l'acqua de' Fiumi vicini. Il citato Sig. *Pouffet* professava d' irrigare a similitudine delle *Vigne*,
e de'